

Dottorato in Scienze Sociali
Curriculum Sociologia
Ciclo XXXIV
Anno 2019/2020

Relazione delle attività del secondo anno di dottorato

Dottoranda: Marta Panighel
Tutor: Federico Rahola
Co-tutor: Renata Pepicelli

Avanzamento del progetto di ricerca

Questo secondo anno di dottorato si è caratterizzato, da una parte, da un avanzamento e un perfezionamento sul piano metodologico e teorico della mia ricerca e, sul piano della ricerca empirica, da una serie di difficoltà legate in larga parte alla pandemia Covid, che ho cercato con fortune alterne di affrontare.

Innanzitutto ho ridefinito il mio campo di ricerca: a partire dall'indagine sulla costruzione dell'Alterità "razziale" all'interno dello stato nazione postcoloniale, intersecandone le connessioni con le categorie sociali di genere e classe, la mia attenzione si è focalizzata sul tema dell'islamofobia di genere in Italia. Se lo studio dell'islamofobia è "un terreno ancora poco battuto nel Paese", i cui contributi si concentrano soprattutto sull'analisi di contenuti islamofobici nel discorso pubblico e sui crimini a sfondo islamofobico (Capelli, 2020), con il mio lavoro intendo sia evidenziare le continuità e le discontinuità con il passato coloniale italiano, sia prestare particolare attenzione alla contronarrazione che fanno di sé le donne musulmane.

In primo luogo il mio interesse si è concentrato sulla rimozione del passato coloniale (Proglio, *upcoming*), evidenziando come l'incontro con l'Altro musulmano – e in particolare con le donne musulmane – sia di gran lunga antecedente all'epoca grandi migrazioni dal Sud Globale all'Europa. Il colonialismo italiano, infatti, si è dispiegato, sia in epoca liberale che fascista, in paesi a maggioranza musulmana, come la Somalia e la Libia: è in questo momento storico che gli immaginari orientalisti, già ampiamente strutturati in epoca precoloniale (Vanzan, 2006), si sono sedimentati in un archivio visivo islamofobo di matrice colonialista e imperialista. A partire da questa premessa, la mia ricerca intende tracciare – in un'ottica di genere – le modalità in cui gli immaginari coloniali sull'islam si ripresentano nel presente postcoloniale, ponendo particolare attenzione.

In secondo luogo, anche in seguito alla messa in discussione epistemologica del mio posizionamento, ho deciso di dare ampia rilevanza all'agency dei soggetti che intendevo

indagare: le donne musulmane residenti in Italia¹. Quella dello *standpoint* a partire dal quale si fa ricerca e si parla è una questione che ha a lungo interrogato gli studi critici femministi e postcoloniali (Rich, 1986; Haraway, 1988; Harding, 2004; Mohanty, 2012) e che, dopo essersi sviluppata soprattutto in ambito politico, sta ritornando a farsi strada anche in ambito accademico (Borghi, 2020). Pertanto, con la volontà epistemologica di considerare le musulmane residenti in Italia come soggetti autonomi (Benhadjoudja, 2015: 43), che agiscono indipendentemente dai discorsi prodotti su di loro, la mia tesi darà ampio spazio alle loro produzioni narrative e discorsive, come illustrerò meglio nella sezione seguente.

Inquadramento teorico e metodologico

Grazie alle numerose letture che mi hanno permesso di ampliare e, allo stesso tempo, rendere più puntuale la mia bibliografia, e grazie agli scambi proficui con diverse docenti e ricercatrici* che lavorano in atenei italiani e internazionali², ho potuto affinare sia il mio approccio teorico che quello metodologico. Lo spoglio della letteratura, avvenuto sempre attraverso le lenti critiche degli studi postcoloniali e femministi che caratterizzano questo lavoro, si è concentrato su alcune aree tematiche che saranno quelle che andranno a costituire i capitoli portanti del mio elaborato finale.

In primo luogo, ho affinato l'analisi degli studi sul colonialismo italiano, in particolare sui possedimenti coloniali a maggioranza musulmana (Libia e Somalia); mi sono concentrata sulla costruzione degli immaginari orientalisti *all'italiana*, con un focus attento ai rapporti e alle rappresentazioni delle donne colonizzate (Stefani 2007; Papa, 2009; IV Quaderno di Cirene, 2020); ho approfondito inoltre gli studi sul cosiddetto *postcoloniale italiano*.

In secondo luogo ho iniziato lo spoglio della letteratura in merito alla storia della presenza musulmana in Europa e in Italia (Allievi, 2002; Frisina, 2007); ho ricostruito uno stato dell'arte della ricerca sulle donne musulmane in Italia; ho inoltre tentato di delineare una prospettiva organica sugli studi sull'islamofobia in ambito europeo e italiano (Massari, 2009; Proglorio, 2020).

Infine ho indagato con particolare attenzione gli studi in merito alla rappresentazione mediatica e discorsiva dell'Islam italiano (Marletti, 1995; Bruno, 2008).

Per quanto riguarda la ricerca empirica, essa si sta svolgendo su vari fronti. La prima parte del lavoro consiste in un'analisi qualitativa, attraverso il metodo dell'analisi critica del discorso diverse forme di visualità mediatica. In questo modo vogliamo ricostruire un

¹ Per ragioni che avrò ampiamente modo di spiegare nella mia tesi, non mi è possibile utilizzare l'espressione "donne musulmane italiane". Le leggi attuali sul conseguimento della cittadinanza fanno sì che gran parte delle donne musulmane che vivono in Italia, pur essendo residenti di lungo periodo nel paese e/o nate e cresciute nel Paese, non hanno accesso alla cittadinanza italiana.

² Ci tengo in particolare a ringraziare per la loro disponibilità e il loro aiuto Sevgi Adak (Aga Khan University, London), Hatem Bazian (University of California, Berkeley), Rachele Borghi (Université Paris IV – Sorbonne), Sara Farris (Goldsmith University, London), Annalisa Frisina (Università di Padova), Gabriele Proglorio (Universidade de Coimbra), Laura Scudieri (Università di Genova), Luisa Stagi (Università di Genova), nonché Federico Rahola e Renata Pepicelli, rispettivamente tutor e cotutor di questa tesi.

piano di osservazione delle etero-rappresentazioni contemporanee (dagli anni 2010 in avanti) che sono circolate in Italia sulle donne musulmane, indagando in questo modo come si producono e riproducono gli immaginari stigmatizzanti e discriminatori nei loro confronti (Said, 2012). Inizialmente, la mia attenzione si era concentrata su un'analisi rivolta solamente ai quotidiani (in particolare, *Il Corriere della Sera* e *la Repubblica*); tuttavia, mi è sembrato che interrogare diverse fonti medialità mi permettesse di avere accesso a un quadro più complesso e sfaccettato di tali rappresentazioni, e del pubblico-target a cui esse sono rivolte. Per adesso, oltre allo spoglio parziale dei succitati quotidiani, ho iniziato un'analisi dei seguenti prodotti medialità: la serie Netflix "Skam", la prima serie girata in Italia e rivolta a un pubblico (adolescente) italiano con protagonista una ragazza musulmana; la graphic novel *Io non sono Islam* (2019), di Benedetta Argentieri e Sara Gironi Carnevale, che narra in forma grafica la storia di una giovane donna marocchina che diventa, a sua insaputa, una "sposa dell'Isis"; la copertura mediatica del caso della cosiddetta "sardina velata" (dicembre 2019) e del caso della scarcerazione e conversione di Silvia Romano (maggio 2020). Vorrei aggiungere ancora un libro, una trasmissione televisiva ed eventualmente un film e sto valutando tra varie opzioni.

Per quanto riguarda le interviste, come accennato all'inizio di questo resoconto sul lavoro dell'anno, purtroppo la pandemia Covid ha rallentato e reso più complicato il loro svolgimento. Avendo da poco iniziato a intervistare le prime testimoni privilegiate, con il lock down del marzo 2020 ho dovuto interrompere gli incontri *vis à vis*. Durante tutto il periodo del lock down ho deciso di non svolgere interviste per ragioni di etica della ricerca alle quali vorrei dedicare una riflessione strutturata nella sezione metodologica del mio elaborato finale. Basti in questa sede dire che mi sono interrogata a più riprese sulla mia legittimità in quanto ricercatrice di chiedere a delle persone con le quali non si era ancora costruito un rapporto di fiducia di donarmi il loro tempo, chiedendo di aprirsi sulle proprie biografie e percorsi di vita, nel bel mezzo di una crisi come quella che stavamo vivendo, senza essere a conoscenza delle situazioni materiali che stavano attraversando. Da luglio ho ricominciato a svolgere le interviste: un paio (con persone con le quali avevo un rapporto precedente la richiesta di contatto per farsi intervistare) si sono tenute in presenza, mentre le restanti si sono svolte su Skype, su Whatsapp o su Zoom. Al momento ho svolto una quindicina di interviste: cinque interviste semistrukturate, con testimoni privilegiate (attiviste, scrittrici, studiose) con una griglia di domande leggermente diversa in base all'avanzamento della ricerca; dieci interviste biografiche (Bichi, 2002) con altre donne, aggiungendo alcune domande finali sui temi che interessano di più la mia ricerca, nel caso in cui non le avessero sollevate durante il loro racconto³.

³ Ringrazio Luisa Stagi e Sebastiano Benasso per la suggestione metodologica. Anche in questo caso le domande sono state lievemente modificate con l'avanzare della ricerca (p.e. rapporto con la comunità musulmana: alcune ne parlavano, altre no. Si è ritenuto che fosse un dato interessante, pertanto a chi non lo nominava nel corso del racconto biografico, veniva chiesto alla fine se il rapporto esisteva e di che tipo era).

Per non cadere a mia volta nel tranello (neo)orientalista secondo cui i soggetti subalterni parlano solo se interrogati, ho deciso di tenere in considerazione le produzioni narrative autonome delle donne musulmane residenti in Italia, concentrandomi in particolare sulla narrativa da esse prodotta (romanzi, racconti, autobiografie, fumetti). Oltre al piano epistemologico, sul piano degli immaginari la letteratura è un fattore decisivo nell'orientamento dell'opinione pubblica e nelle dinamiche di auto-“rappresentazione e percezione collettiva” (Pepicelli, 2014). Anche in questo caso (come per quanto riguarda quelle che ho nominato come etero-rappresentazioni), ho deciso di considerare le opere prodotte dal 2010 in poi, da una parte per mantenere una linea di osservazione sul tempo presente che potesse essere analizzata in modo contemporaneo alle interviste che sto svolgendo; dall'altra perché diverse opere precedenti sono già state analizzate ampiamente dalla letteratura che userò nella ricostruzione dello stato dell'arte.

Ho dunque preso in considerazione, per il momento, i seguenti volumi:

- Abdel Qader, S. (2019). *Quello che abbiamo in testa*, Milano, Mondadori;
- Belhadj, A. (2018). *Oltre l'hijab. Una donna da straniera a cittadina*, Belluno, Edizioni bellunesi nel mondo;
- Ben Mohamed, T. (2015). *Sotto il velo*, Verona, Beccogiallo;
- Ben Mohamed, T. (2018). *La rivoluzione dei gelsomini*, Verona, Beccogiallo;
- Fatihi, C. (2018). *Non ci Avrete mai. Lettera aperta di una musulmana italiana ai terroristi*, Milano, Rizzoli;
- Sirignano, R. (2018). *La mia Siria. L'umanità che resiste*, Catania, Villaggio Maori Edizioni.

Ho infine visionato diversi report sull'islamofobia in Italia e all'estero, tra cui:

- i cinque *Libri bianchi sul razzismo* curati da Lunaria tra il 2009 e il 2019⁴;
- gli annuali *European Islamophobia Report (2015-2019)*⁵;
- il report della piattaforma Hatemeter, sviluppato dall'Università di Trento con l'obiettivo quello di prevenire e contrastare l'islamofobia e i discorsi d'odio online (2019)⁶;
- l'indagine del Pew Research Centre del 2016⁷, che si è particolarmente concentrata sulle ricadute in termini economici dell'islamofobia in Europa.

Sviluppi della ricerca nel corso del terzo anno

Attualmente ho redatto una bozza di indice, ancora in fase di aggiustamento, e una parte del primo capitolo sullo stato dell'arte. Nel corso del prossimo anno ho intenzione di continuare la ricerca di campo per quanto sarà possibile, e di concentrarmi sull'ultimazione della stesura della tesi.

A marzo sono risultata assegnataria di una borsa erasmus di sei mesi per l'Università di Paris 8, nonché avevo già preso accordi con l'*Islamophobia Research and Documentation*

⁴ <http://www.cronachediordinariorazzismo.org/il-rapporto-sul-razzismo/>

⁵ <https://www.islamophobiaeurope.com>

⁶ <http://hatemeter.eu>

⁷ <https://www.pewresearch.org/global/2016/07/11/negative-views-of-minorities-refugees-common-in-eu/>

Project del Center for Race & Gender dell'Università di Berkley nella persona del professor Hatem Bazian per un visiting, ma vista l'attuale situazione globale causata dalla pandemia Covid-19 non so se ci saranno le condizioni per effettuare tali soggiorni all'estero.

Elenco della partecipazione a conferenze in qualità di relatrice:

- 27-28 gennaio 2020, Bologna. *Plotina Final Conference*, “Re-gendering Science. For an inclusive research environment” organizzato all'interno del progetto Horizon 2020 “Plotina – Promoting gender balance and inclusion in research, innovation and training” dove ho presentato insieme ad Alina Dambrosio Clementelli il paper “Intersectionality as a Useful Perspective in Social Sciences Analysis. The Italian Feminist Case”.
- 26-28 agosto 2020, conferenza online (prevista inizialmente a Innsbruck, Austria). *General Conference* del *ECPR* (European Consortium for Political Research) dove ho presentato insieme ad Alina Dambrosio Clementelli il paper “Travelling Theories: Intersectionality in The Italian Feminist Movement”.

A causa della pandemia globale, le seguenti conferenze alle quali avrei dovuto partecipare sono state rinviate a data da destinarsi:

- 17-19 aprile 2020, Berkley (California, Usa). *11th Annual Berkeley Islamophobia Conference* organizzata dal *Center for Race and Gender*, dal *Islamophobia Research and Documentation Project (IRDP)* e dal *Islamophobia Studies Center* dell'Università di Berkley.
- 27-29 maggio 2020, Pisa. *L'Italia e gli studi di genere in contesti musulmani: traiettorie storiche, sviluppi presenti e prospettive decoloniali*, convegno organizzato presso il *Dipartimento di Civiltà e forme del sapere* dell'Università di Pisa dalle docenti Renata Pepicelli (Università di Pisa) ed Ersilia Francesca (Università L'Orientale).
- 14-18 luglio 2020, Porto Alegre (Brasile). *IV ISA forum of Sociology*, “Challenges of the 21st Century: Democracy, Environment, Inequalities, Intersectionality” organizzato dall'International Sociological Association.
- 12-14 agosto 2020, University of Helsinki (Finland). *The 20th Nordic Migration Research Conference* and *17th ETMU Conference*, “Colonial/Racial Histories, National Narratives and Transnational Migration”.

Talk e lezioni

- 4 dicembre 2019, Pisa. Partecipazione su invito al seminario *Conflitti Interculturali 2.0. Identità, simboli e rappresentazione* organizzato presso l'Università di Pisa dall'associazione universitaria Glauco e da Arcigay Pisa con

un intervento dal titolo “Altr* da chi? L’autoinchiesta come pratica di sovversione epistemologica”.

- 31 marzo 2020, Bologna. Partecipazione su invito al corso dell’Università di Bologna *Diversity management* della Professoressa Angela Balzano, con una lezione online dal titolo “Islamofobia e genere”.
- 25 maggio 2020. Presentazione online del libro di Sara Farris (Goldsmiths University of London) *Femonazionalismo. Il razzismo nel nome delle donne* insieme all’autrice e a Giada Bonu (Scuola Normale Superiore e redattrice della rivista DWF).

Elenco della partecipazione a conferenze in qualità di uditrice

- 7 novembre 2019, Torino. Workshop internazionale *Contro il razzismo. Per una storia dell'antirazzismo nell'Italia repubblicana*, presso la Fondazione Luigi Firpo con l’organizzazione scientifica di Francesco Cassata e Guri Schwarz. Enti organizzatori: Università di Genova e Università di Torino.
- 12 dicembre 2019, Genova. Seminario *Più vicini che lontani. Una ricerca sulle seconde generazioni a Genova*, presentazione a cura di Francesca Lagomarsino e Deborah Erminio, organizzato dal DISFOR e dal Centro Studi Medì.
- 10 gennaio 2020, Bologna. Seminario *Le forme e i luoghi della partecipazione politica giovanile a Bologna: ieri, oggi e domani*, organizzato da Scuola Normale Superiore di Pisa e COSMOS all’interno del progetto Horizon 2020.
- 24 gennaio 2020, Trento. Conferenza finale progetto Hatemeter, *Prevenire e contrastare l’islamofobia e i discorsi d’odio online: la piattaforma Hatemeter*, organizzato da eCrime, Gruppo di Ricerca sulla eCriminology della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Trento.
- 31 gennaio – 1° febbraio 2020, Trento. Convegno nazionale *Genere e R-esistenze in Movimento. Soggettività, Azioni, Prospettive*, organizzato dal Centro Studi di Genere dell’Università di Trento.
- 18 febbraio 2020, Genova. Seminario *Migranti e rifugiati in Canada*, organizzato dal Prof. Queirolo Palmas, con il supporto del Dottorato in Scienze Sociali e della Scuola di Scienze Sociali: Denise Helly, *Islamofobia e reati di odio* e Ervis Martani, *Rifugiati e politiche di asilo in Canada*.
- 22-23 febbraio 2020, Padova. Convegno *Interreligious 2020*. Tavolo di dialogo interreligioso sull’Islam con Nibras Breigheche - Associazione islamica italiana Imam e Guide religiose e Raisa Labaran, mediatrice culturale. Presentazione dei volumi delle autrici Assia Belhadj e Sumaya Abdel Qader a cura della professoressa Annalisa Frisina.
- 25-26 febbraio 2020, Pisa. Seminario *Storia dei paesi islamici* a cura della Professoressa Renata Pepicelli.

- 28 febbraio 2020, Pisa. Seminario *Femminismi e religioni. Prospettive cristiane, ed ebraiche in dialogo* organizzato del laboratorio *Femminismi* dell'Università di Pisa. Ospiti Nesma Elsakaan, Marinella Perroni e Anna Segre.

Elenco della partecipazione a Scuole Estive

- 22-27 giugno 2020. Summer school online *TOMidEast*, “Understanding the Middle East – Dis(order) in the Middle East: Space, Power and Politics” organizzata dal Dipartimento di Cultura, Politiche e Società dell'Università di Torino.
- 6-14 luglio 2020. Summer school online, “Gender in Muslim Contexts” 2020 Summer Programme organizzato dall'Institute for the Study of Muslim Civilisations dell'Aga Khan University (London)

Attività esterne

- Iscrizione al percorso formativo per abilitazione all'insegnamento - acquisizione 24 cfu di cui al d.m. n. 616/2017 – A.A. 2019-2020

Elenco delle pubblicazioni realizzate

Recensioni

- Panighel, M., recensione a: Borghi, R. (2020), *Decolonialità e privilegio. Pratiche femministe e critica al sistema-mondo*, Milano, Meltemi, pp. 263. In: *About Gender*, 2020, v. 9, n. 17, pp.316-318.
- Panighel, M., recensione a: Guillaumin, C. (2020), *Sesso, razza e pratica del potere. L'idea di natura*, Verona, ombrecorte, prefazione e cura di Sara Garbagnoli, Vincenza Perilli, Valeria Ribeiro Corossacz, pp. 245. (in corso di pubblicazione)

Utilizzo fondi 10%

| Convegno | Luogo | Periodo | Spesa |
|--|---------------|----------------------------|--------------------------------|
| Workshop internazionale <i>Contro il razzismo</i> | Torino | 7-10 novembre 2019 | 45,50€ |
| Conferenza <i>Hatometer</i> | Trento | 23-24 gennaio 2020 | 91,83€ |
| Convegno nazionale <i>Genere e R-esistenze in Movimento</i> | Trento | 30 gennaio-2 febbraio 2020 | 114,05€ |
| Convegno <i>Interreligious 2020</i> | Padova | 22-23 febbraio 2020 | 68,42€ |
| Seminario “Storia dei paesi islamici” | Pisa | 25-26 febbraio 2020 | 79€ |
| Iscrizione Summer School online <i>TOMidEast</i> | Torino-online | 22-27 giugno 2020 | 250€ |
| Iscrizione Summer School online <i>Gender in Muslim Context</i> | Londra-online | 6-13 luglio 2020 | 110€ |
| Innsbruck conference... | online | 24-28 luglio 2020 | 50€ (non ancora rimborsati) |
| | | TOTALE | 808,80 € |